

## SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

BANDO 2013

(legge regionale n.3/2010)

### A) SOGGETTO RICHIEDENTE

<i>Indicare per esteso il soggetto richiedente</i>	Comune di Novellara
--	---------------------

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Circoscrizione	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	Comune di Novellara
<i>Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti</i>	

### C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a)

*Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente*

Nome	Erica
Cognome	Tacchini
Indirizzo	Piazzale Marconi, 1
tel. Fisso	0522.655457
Cellulare	339.3859263
Mail	e.tacchini@comune.novellara.re.it

### D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

**CULTIVAR-reloaded. Chi ha una risorsa da mettere in gioco?** Cultivar per i contadini è una buona "pianta selezionata", che cresce bene in un certo terreno. Per noi i "Cultivar" solo le risorse, da individuare e scegliere insieme alla comunità, per costruire un buon progetto "a sistema" che rigenera opportunità di lavoro nel territorio nello **spazio di relazione/attivazione di giovani e adulti.**

## E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2

*(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).*

La premessa fondamentale di questo progetto è che la politica culturale di un territorio è un fattore chiave per lo sviluppo locale. CULTIVAR è un cluster essenziale di progettazione partecipata all'interno delle policies culturali di Novellara con ampie valenze nell'ambito dello sviluppo locale.

L'oggetto del processo partecipativo CULTIVAR è l'organizzazione di un **sistema locale giovani-adulti** sul tema della **cultura del lavoro** (tema dell'ultima edizione del Festival Uguali\_Diversi), attraverso un **percorso di condivisione e discussione, formazione e confronto creativo** che ha sullo sfondo il tema generale della crisi-incertezza economica con cui si misurano giovani e adulti da punti di vista diametralmente opposti, a prima vista inconciliabili e paralizzanti.

Lo **scenario di partenza** è rappresentato da alcune questioni emerse nell'edizione 2013 del Festival Uguali\_Diversi del Comune di Novellara, che ha visto intrecciarsi teatro, ricerca sociale, comunicazione, formazione e partecipazione. Si tratta del progetto già denominato "CULTIVAR": azioni di "culturadalbasso" e iniziative di spettacolo. Tra luglio e settembre sono stati coinvolti attivamente 107 soggetti di cui il 60% stakeholder locali e il 40% giovani. Questa fase è già realizzata e non è su questo che si richiedono contributi regionali, bensì su un processo partecipato chiamato **CULTIVAR-reloaded** che parte da questa premessa.

I temi: **incertezza-giovanilavoro** sono tre parole che non riescono più a convivere. Viviamo con l'ansia di avvicinare rapidamente i termini ma cosa c'è in mezzo? Come si generano le opportunità in un territorio? **Come si generano le condizioni** (concetto di "ecosistema" locale favorevole)? Come si valorizza la **risorsa "gioventù"**? Come si riattiva – in questa crisi - il circolo virtuoso tra competenze legate all'innovazione che le nuove generazioni possono portare (nel tempo dell'individual economy), con l'esperienza strutturata in settori specifici che il territorio ha stratificato da più generazioni? La risposta è complessa e nessuno ha la ricetta in tasca. Tutti – giovani e adulti, imprenditori e non, amministratori e cittadini – hanno un pezzetto di comprensione del problema. Solo un pezzetto! Non c'è soluzione scontata. La strada verso le nuove opportunità è una, e va percorsa insieme passando dalla decisione inclusiva, dal confronto costruttivo e informato, alla visione di orizzonti più larghi (anche più internazionali) e più lunghi, alla generazione di nuove idee e ispirazioni, con molto coraggio, con tenacia, fino all'azione.

Sulla base di questa consapevolezza la Giunta Comunale intende dare il via ad un progetto partecipativo strutturato, nominato **CULTIVAR-reloaded** (in continuità con le azioni culturali che i cittadini hanno vissuto nel festival) della durata di 6 mesi (a partire da novembre 2013). Scopo del progetto è organizzare e formalizzare un sistema CULTIVAR a regia comunale, in base al **principio della sussidiarietà orizzontale**. Per sistema s'intende uno **spazio culturale di relazione, formazione attiva, apertura sul mondo e accelerazione di processi sul tema specifico del lavoro** tra soggetti complessi e diversificati: **imprese e startup, associazionismo culturale e sociale, talenti giovanili, genitori e figli**.

In questo quadro l'Amministrazione comunale si colloca come un soggetto in grado di catalizzare, gestire e mettere a sistema contributi di natura diversa, in un'ottica di co-progettazione e costruzione condivisa di una *policy* culturale finalizzata allo sviluppo locale. Il procedimento intende, entro i 6 mesi dall'avvio, deliberare la **destinazione e regolamentazione di un luogo fisico di proprietà pubblica** a tale sistema culturale **CULTIVAR space** (come frutto del processo e non come punto di partenza).

Il processo partecipato si avvia quindi favorevolmente subito dopo il Festival e può contare su un primo lavoro di **mappatura degli attori, outreach e coinvolgimento** che ha già interessato:

**40% di giovani** (in gruppi organizzati e non, a partire dagli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori fino a studenti e persone in ingresso/uscita dal mercato del lavoro), **36% di imprese** (distribuite sui settori produttivi più rilevanti nel contesto locale tra cui l'agricoltura, l'artigianato ed in particolare la meccanica, il tessile, l'allevamento, il design, il commercio, raggruppati in forme organizzative diverse tra cui ovviamente la forma "cooperativa" che è specifica e radicata localmente), **22% tessuto sociale culturale** (attività e associazioni culturali, sociali, di volontariato, d'arte e musica, compresi singoli soggetti particolarmente "visionari" e opinion leader), **9% scuole** (dirigenti scolastici e responsabili, quali "messaggeri" verso la categoria degli insegnanti). Quanto emerso nella fase di **outreach** ha prodotto una mostra denominata "**muro di parole**", esposta durante le giornate del Festival nella piazza centrale, come filo rosso di parole vere. Parole appropriate, non manomesse. Parole che raccontano la crisi del *lavoro che non c'è*, l'esortazione a creare *lavoro vero*, i sogni di chi un *lavoro da inventare* lo sta immaginando. Non da solo però. Parole chiave: collaborazione, condivisione e competenze. Innovazione, ingegno, impegno. Sono solo alcune tracce di un filo rosso che prosegue con CULTIVAR-reloaded.

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

Oggetto:	Oggetto:
Politiche di sostenibilità ambientale <input type="checkbox"/>	Politiche per la qualità della vita <input checked="" type="checkbox"/>

#### F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

#### G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

**CULTIVAR** si concentra in 6 mesi ed è strutturato in un ciclo di 3 fasi di lavoro (ripetibile) e in 2 filoni di attività: 1 percorso di discussione e condivisione con **un'ampia base di stakeholder e cittadini** (da 107 a molti) e un altro percorso parallelo, connesso al primo, destinato ad un nucleo di **15 giovani** (*networking, coaching e mentoring* per costruire una trama di relazioni efficaci nel territorio locale e **osservare in modo intelligente l'evolversi del processo partecipativo**). **L'Attivazione e condivisione di CULTIVAR** è in parte avvenuta nel Festival Uguali\_Diversi attraverso l'**ascolto attivo e gli storytelling di cultura dal basso**. Attraverso un **Open Space Technology** – seguito da **3 Focus Group** e **1 Workshop tematico** si esplicitano, mettono in relazione e selezionano ad imbuto i progetti e le azioni possibili e condivisi per realizzare lo spazio

CULTIVAR di relazione giovani-adulti a Novellara sul tema del lavoro. Dall'OST si costruisce il **Tavolo di Negoziazione**. Si conclude il processo con un *meeting* che combina votazione, discussione, storytelling. Valutazione: **questionari on line** e osservazione diretta da parte di **ricercatore sociale**.

## G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

### Contesto:

#### Il Festival Uguali Diversi edizione 2013, premessa all'avvio di CULTIVAR-reloaded

Cultivar è un progetto avviato dal Comune di Novellara a luglio del 2013. Una città che crede nella capacità generativa della cultura, declinata al plurale. Cultura capace di integrare, di tracciare nuove rotte, di innescare un cambiamento positivo. Una città che ha investito risorse, idee, energie nell'organizzazione del **Festival Uguali\_Diversi**. Un Festival che si ripete tutti gli anni, a settembre. Tre giornate di seminari, conferenze e laboratori. Ogni anno un tema nuovo. Giunto alla **sesta edizione**, quest'anno (settembre 2013) **il Festival ha cambiato format e ha messo in cantiere Cultivar**. Le ragioni sono almeno tre: (1) il tema scelto riguarda tutti, nessuno escluso, **il lavoro**, (2) serve capire cosa pensano i novellaresi, e quindi **ascoltare in modo attivo** (che aria tira? come si generano le opportunità in un territorio? come si valorizza la risorsa "gioventù"?), e (3) serve dare continuità all'energia sprigionata nel Festival. Ascolto attivo, spettacolo, showreel delle buone idee, laboratori dell'ottimismo. E dopo? Come dare risposta concreta alle flying questions che hanno attraversato il Festival? Come "approfittare" delle idee generative rilevate nelle interviste e negli incontri sul territorio?

La fase di **outreach** ha coinvolto **oltre 100 persone**, tra giovani, imprese, associazioni culturali e sociale, oltre ai referenti di alcune scuole. Attraverso l'**ascolto attivo e gli storytelling di culturadalbasso** sono emerse idee da sviluppare e progettualità isolate, tensioni e speranze dirompenti da coltivare e mettere in relazione, la capacità d'innovazione "emiliana", le esperienze di start up potenziali e appena avviate, i bisogni d'ispirazione e formazione, i potenziali sostenitori con cui **discutere di opportunità**.

Non si può parlare di una vera e propria **conflittualità** esplicita ma di una **enorme distanza da colmare**, di un **tessuto da riconnettere**, una trama sfilacciata in cui i *giovani* - da soli - non identificano risorse disponibili nel territorio locale (perché non le conoscono anche se ci sono) e gli *adulti* non conoscono/riconoscono tout court ne' le potenzialità delle competenze e motivazioni della *new generation* ne' modalità di relazione e *leadership* efficaci.

#### Di cosa parliamo quando parliamo di lavoro, a Novellara

Riguardo alla dinamica occupazionale ed alla struttura produttiva del Comune si rileva che il **settore dell'industria** e' ancora quello prevalente. Le unità che caratterizzano l'apparato industriale locale sono identificabili in **piccole-medie imprese** che si avvalgono di non più di 50 addetti. *"La nostra industria è nata aprendosi al mondo. Ci vuole passione, ingegno. Bisogna prendersi dei rischi. È così che hanno fatto gli imprenditori di questo territorio. Vezzani, Slanzi, Lombardini, Buzzi"*. A raccontarlo è D., studioso della storia industriale di Novellara.

Anche se questa città non ha un settore tipico, è naturalmente influenzata dai vari distretti che la circondano, come quello tessile e dell'abbigliamento a Carpi, quello del legno e mobili di Guastalla e soprattutto il distretto metalmeccanico nel reggiano. Il maggior numero di addetti impiegati li troviamo nel settore della metalmeccanica (dalla produzione di metallo fino alla fabbricazione di mezzi di trasporto), la percentuale degli interessati è infatti pari al 41% del totale. **Per questa ragione Cultivar ha esplorato anche altri ambiti, settori emergenti, non del tutto maturi, promettenti e innovativi. Il settore del turismo culturale, slow, di esperienza dei luoghi, quello educativo e dell'innovazione sociale, dell'agricoltura e del commercio, della fabbricazione e prototipazione degli oggetti.**

### Il Comune di Novellara ha un cv in fatto di partecipazione

L'Amministrazione di Novellara ha sviluppato ed investito molto nel corso degli anni in **progettazioni partecipative** e coinvolgimento delle propria realtà nelle scelte importanti che via via andava compiendo. Se ne citano alcune a titolo esemplificativo: **3 cicli di bilancio partecipativo** (un processo che ha coinvolto direttamente le cittadine e i cittadini sia sui problemi che interessavano il proprio quartiere, sia sulle scelte strategiche della città contribuendo così all'elaborazione del bilancio comunale); la **progettazione del campus scolastico e del parco Augusto Daolio insieme alle scuole**, una **ricerca-azione sul senso di solitudine sociale**, sul rapporto intergenerazionale, sull'utilizzo dello spazio pubblico, sull'integrazione dei flussi di immigrazione dal titolo "Lo sviluppo di comunità come processo per attivare nuove modalità di appartenenza", un' **indagine conoscitiva** sul tema dell'integrazione e della sicurezza urbana a cura di **Avventura Urbana**, l'istituzione della tavola rotonda e del consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze che ha contribuito all'aggiudicazione da parte del Comune del **premio come città sostenibile delle bambine e dei bambini**; l'adesione alla rete territoriale internazionale delle **Cittaslow**, rispondendo a requisiti specifici di sostenibilità e responsabilità sociale; ed infine la presenza di **oltre un centinaio di associazioni di volontariato** a cui sono stati affidati particolari servizi per la collettività, come la gestione dei parchi o degli impianti.

### Identikit del Comune di Novellara

Il Comune di Novellara si trova nel settore centro-orientale della pianura reggiana confinante e baricentro di tre province: Reggio Emilia, Modena e Mantova. Il territorio comunale ha un'estensione di 58.18 kmq ed è situato ad un'altitudine di 24 mt sul mare. I piccoli centri di S. Bernardino, S. Maria della Fossa e S. Giovanni della Fossa, costituiscono le frazioni del Comune. Il Comune conta ad oggi 13.899, di cui il **16,30% sono cittadini stranieri appartenenti a 50 nazionalità diverse**. Novellara si è fatta promotrice di esperienze di **progetti interculturali** favorendo la presenza sul territorio di spazi per la preghiera dei musulmani, un grande tempio sikh, un nuovissimo tempio hinduista e diversi altri luoghi di socializzazione per l'incontro fra i nuovi cittadini. In questo contesto, l'amministrazione comunale ha scelto di utilizzare questo scenario come un'opportunità, e non un problema, ben sapendo che la scommessa è difficile e si scontra fra l'altro con questa crisi economica che non agevola la tranquillità sociale. L'ha fatto lanciando il progetto interculturale "Nessuno escluso", un progetto di conoscenza delle diverse culture arrivate sul territorio.

## **H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)**

### **Obiettivi:**

1. **Creare** un sistema locale giovani-adulti sul tema della cultura del lavoro e **colmare l'enorme distanza tra generazioni** attraverso esperienze dirette di condivisione e discussione.
2. Accompagnare il territorio ad **identificare le risorse e metterle a disposizione**, in

particolare a riconoscere competenze e motivazioni della *new generation* e fare esperienza di relazioni efficaci.

3. Formare un gruppo di **giovani protagonisti** della relazione con il territorio e permettere loro di apprendere dall'esperienza stessa del processo partecipato. Sviluppare **nuove progettualità**, ricevere consulenza per la loro realizzazione, sviluppare le proprie capacità, competenze e soprattutto creatività verso nuovi lavori e nuovi ambiti.
4. Decidere e costruire insieme uno spazio di relazione, d'ispirazione e di scambio, ed in prospettiva anche un luogo fisico come frutto del processo (e non come punto di partenza) tra giovani e adulti sul tema del lavoro.
5. Creare una rete territoriale capace di rompere quella solitudine in cui i principali attori del territorio sono stati portati dal periodo di crisi economica e sociale degli ultimi anni.
6. Informare e rendere partecipe il territorio su ciò che si propone, sui significati e sul senso del lavoro svolto insieme ai giovani e al loro coinvolgimento diretto nell'ascolto attivo. Obiettivo raggiunto con CULTIVAR nel Festival Uguali\_Diversi che ha permesso a tutti i cittadini di entrare nel progetto, conoscere i contenuti, ricevere informazioni e prendere parte alle iniziative. L'idea di **trasformare strumenti di partecipazione e formazione in racconto** ha funzionato. Così con lo showreel, con i laboratori disegnati, con il cinema a tavola, i dialoghi, la mostra. Infatti l'esito di un lavoro partecipato - costruito in modo collaborativo, se viene scritto su un report è già un buon risultato di democrazia, se viene raccontato in un altro modo genera molto di più, perché i racconti finiscono nella testa e nel cuore delle persone, tutte, anche quelle che non hanno partecipato.

## H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

### Risultati attesi:

- L'avvio di 1-3 nuove idee/progetti/attività lavorative (sociali, culturali ecc.) nel territorio ad opera di giovani e connesse al sistema creato.
- La messa a disposizione da parte delle imprese di 1-3 nuove risorse (ad esempio stage retribuiti e formativi, corsi specifici, lezioni o risorse economiche, mentoring, giornate aperte di visita dei luoghi di lavoro e metodi ecc.) al sistema CULTIVAR.
- L'apertura del processo: la messa in relazione del sistema CULTIVAR locale novellarese con i principali centri di innovazione provinciali (es: FABLAB Reggio Emilia, Re-Lab ..).
- Misurare, attraverso i questionari on line, un aumento della capacità di comprensione reciproca tra giovani e adulti sui temi del lavoro, i modelli di leadership e il futuro (e quanto emerso nell'OST).
- Informare del progetto il 100% della popolazione abitante e coinvolgere attivamente il 5% (compresi i cittadini coinvolti nel Festival).
- Deliberare la destinazione e regolamentazione di un luogo fisico di proprietà pubblica a tale sistema culturale CULTIVAR (come frutto del processo e non come punto di partenza).

### I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1

*(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). **Allegare copia.***

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
---------------	-----------	--------------------

Comune di Novellara	Lettera di impegno del Sindaco	Prot. 19539 del 25/10/2013
---------------------	--------------------------------	----------------------------

**J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b)**

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, **allegare i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta**).

**Dott.sa Erica Tacchini** – Referente del progetto, Segreteria del Sindaco del Comune di Novellara, esperta in progetti di partecipazione (in allegato curriculum)

Ruolo: Programmazione e coordinamento dell'attività con la Giunta Comunale e con l'Associazione Etoile Centro Teatrale Europeo; supporto progettazione e contestualizzazione del progetto al territorio

**Arch. Monica Mazzucco** - Associazione di Promozione Sociale Etoile Centro Teatrale Europeo, fa parte del gruppo multidisciplinare DIKE esperta nella ricerca e attivazione di metodi e strumenti partecipativi (in allegato curriculum) e comunicazione ICT

Ruolo: Progettazione, esperta in pratiche di facilitazione, ascolto attivo

**Dott. Andrea Allione** - Associazione di Promozione Sociale Etoile Centro Teatrale Europeo, fa parte del gruppo multidisciplinare DIKE esperto nella ricerca e attivazione di metodi e strumenti partecipativi (in allegato curriculum)

Ruolo: Progettazione, esperto in formazione, metodologia Gordon, coach e consulente

**Dott. Carlo Turco** - Associazione di Promozione Sociale Etoile Centro Teatrale Europeo, fa parte del gruppo multidisciplinare DIKE, giornalista ed esperto in comunicazione pubblica, linguaggi cross mediali e documentario sociale (in allegato curriculum)

Ruolo: Ascolto attivo, facilitazione, esperto di cinema

**Dott.sa Sara Carneri** - Associazione di Promozione Sociale Etoile Centro Teatrale Europeo, fa parte del gruppo multidisciplinare DIKE ricercatrice sociale ed esperta nella ricerca e attivazione di metodi e strumenti partecipativi (in allegato curriculum)

Ruolo: Ascolto attivo, facilitazione, segreteria, valutazione

**K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)**

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data d'inizio prevista del processo	CULTIVAR nel Festival (1 agosto-1 novembre 2013) CULTIVAR reloaded processo partecipato (nov. 2013-aprile)
Durata del processo partecipativo (in mesi)	6
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	In parte già approvati nei mesi di luglio e agosto, verranno approvati e prorogati per la seconda fase nel mese di novembre

**L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13**

<p>Soggetti organizzati già coinvolti</p>	<p>Camera di Commercio di Reggio Emilia, Pro.di.gio – progetti di giovani, Università degli Studi di Mo e Re, Reggio Emilia Innovazione, Fab Lab Reggio Emilia. Mappa attori di 107 stakeholder e cittadini così composta <b>40% di giovani</b> (in gruppi organizzati e non, a partire dagli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori fino a studenti e persone in ingresso/uscita dal mercato del lavoro), <b>36% di imprese</b> (distribuite sui settori produttivi più rilevanti nel contesto locale tra cui l'agricoltura, l'artigianato ed in particolare la meccanica, il tessile, l'allevamento, il design, il commercio, raggruppati in forme organizzative diverse tra cui ovviamente la forma "cooperativa" che è specifica e radicata localmente), <b>22% tessuto sociale culturale</b> (attività e associazioni culturali, sociali, di volontariato, d'arte e musica, compresi singoli soggetti particolarmente "visionari" e opinion leader), <b>9% scuole</b> (dirigenti scolastici e responsabili, quali "messaggeri" verso la categoria degli insegnanti)</p>
<p>Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo</p>	<p>Associazioni sportive e del tempo libero, Associazioni culturali, Scuole del territorio, Oratorio. Guardarsi intorno verso altri centri "innovativi" nella nostra provincia e in Regione.</p>
<p>Modalità di sollecitazione delle realtà sociali (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)</p>	<p>Le azioni CULTIVAR di storytelling e ascolto avvenute in preparazione e durante il Festival Uguali_Diversi tra agosto e settembre 2013 hanno sollecitato le realtà locali in 2 diverse modalità.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) <b>Ascolto attivo</b> di 107 attori locali sul tema giovani-impresa-incertezza-lavoro sulla base di una mappa di partenza e procedendo a "cerchi concentrici" (sistema della porta aperta), con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di lingua e di cultura (vedi ultimo paragrafo QUADRO E). Circa il 40% è costituito da giovani. Comunicazione diretta mirata effettuata prima via e-mail e telefono, poi conversazione 1 a 1, visite a domicilio, animazione in luoghi mirati e incontri approfonditi con leader informali.</li> <li>2) <b>Storytelling, mostre e spettacoli durante il Festival.</b> Tutti gli abitanti di Novellara hanno avuto libero accesso alla mostra "Muro di parole" nella piazza centrale, per conoscere gli esiti sintetici (tradotti in racconto) delle interviste agli attori locali e sono stati raggiunti dalla comunicazione informativa del Festival. Inoltre 2.700 cittadini (pari al 19,4 % della popolazione) hanno partecipato come spettatori agli eventi e circa <b>50 soggetti locali sono stati coinvolti come attori nei vari incontri-spettacolo</b>, differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura.</li> </ol> <p>Il progetto partecipato, oggetto della presente richiesta, <b>CULTIVAR reloaded</b> eredita questo patrimonio di relazione e invita altri – ormai certamente informati del progetto e dei contenuti a causa della vistosa esposizione nel Festival – a <b>partecipare volontariamente all'Open Space Technology</b> (vedi azioni di Comunicazione). Non sono previste modalità di sollecitazione a campione in quanto il progetto punta alla messa a disposizione di risorse e alla sussidiarietà orizzontale e non può prescindere dall'impegno volontario. Proprio per queste ragioni gli appuntamenti di CULTIVAR reloaded saranno calendarizzati nei fine settimana.</p>



<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)</p>	<p>Quanto descritto nella riga sopra è valido in modo identico per i soggetti organizzati, anche i gruppi informali di giovani sono stati raggiunti e coinvolti nel festival.</p> <p>Per continuare a garantire l'inclusione anche dopo l'avvio del processo CULTIVAR reloaded, sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2 kick off meeting di presentazione pubblica del progetto (1 per i giovani e 1 aperto a tutti)</li> <li>- l'open space technology e i workshop a tema (aperti a tutti)</li> <li>- alcuni momenti di "visione": brevi e intensi incontri con i potenziali "sostenitori" del progetto o con esperti progettisti (di network europei, di incubatori del mondo universitario, di spazi della fabbricazione digitale e dell'innovazione)</li> <li>- un meeting finale, aperto a tutti.</li> </ul>
<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) (si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)</p>	<p>Il TdN si costituisce sulla base dell'esito dell'Open Space Technology e s'integra con i 15 giovani del nucleo e un rappresentante del Tavolo dei sostenitori. S'intende lavorare con il TdN attraverso 3 focus group e 1 workshop tematico. I focus avranno l'obiettivo di filtrare le idee che emergono dall'OST, a imbuto, mentre i workshop tematici hanno lo scopo di apprendere e fare esperienza "pilota" di buone modalità di relazione e leadership inclusiva tra il gruppo dei 15 giovani e il TdN. I meccanismi relazionali sono infatti l'aspetto più delicato di tutta l'operazione e curarne la riuscita rappresenta un fattore chiave anche per la propagazione dell'esperienza e l'allargamento del gruppo e l'ampliamento del numero di persone coinvolte.</p>

Modalità di selezione dei partecipanti al TdN

L'OST è un primo momento del processo a cui saranno invitati tutti i soggetti già coinvolti attraverso le attività del Festival (i 107 incontrati individualmente e gli spettatori degli eventi e laboratori) e - attraverso un'attività di comunicazione basata su notiziari comunali e web - tutti i cittadini che desiderano unirsi al progetto. **I partecipanti all'Open Space che sottoscrivono l'impegno a seguire per i 6 mesi il processo attivamente costituiscono il Tavolo di Negoziazione**, che è quindi basato sulla spontanea e volontaria adesione.

Accanto a questi, dentro il TdN, si forma il **nucleo dei 15 ragazzi (già selezionati)**. Sono giovani in età compresa tra i 18 e i 35 anni, di età ed etnie diverse, che si sono spontaneamente candidati al percorso CULTIVAR. Si tratta di ragazzi e ragazze particolarmente impegnati a livello locale, con una leadership naturale e un forte radicamento, perlopiù appartenenti a gruppi informali, già attivi - come attori coinvolti - nella realizzazione di alcuni momenti del Festival.

Accanto a queste due realtà si compone un tavolo - più piccolo - di **sostenitori del progetto**, composto da imprese e stakeholder che, durante il festival, hanno dato la propria disponibilità a mettere a disposizione risorse. Anch'essi saranno rappresentati nel TdN.

**NOTA:** il primo lavoro di **coinvolgimento mirato e analisi** è stato realizzato attraverso **CULTIVAR culturalalbasso**. In particolare si sono coinvolti: giovani (in gruppi organizzati e non, a partire dagli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori fino a studenti e persone in ingresso/uscita dal mercato del lavoro, gruppo "i colori del vento", Gruppo "Sport e ben-essere");  
Imprese (distribuite sui settori produttivi più rilevanti nel contesto locale tra cui l'agricoltura, l'artigianato ed in particolare la meccanica, il tessile, l'allevamento, il design, il commercio, raggruppati in forme organizzative diverse tra cui la forma "cooperativa" che è specifica e radicata localmente.);  
Tessuto sociale culturale (attività e associazioni culturali, sociali, di volontariato, d'arte e musica, compresi singoli soggetti particolarmente "visionari" e opinion leader);  
Scuola e Università (i dirigenti scolastici e insegnanti)

<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>Il TdN è in primis il luogo del <b>confronto informato, costruttivo e corretto sul piano relazionale</b> tra i vari attori, sui problemi e le risorse che il territorio può mettere in campo intorno al tema giovani-incertezza-lavoro.</p> <p>Una volta <b>superata l'asimmetria informativa e consapevolezza</b> tra tutte le parti (giovani, adulti, sostenitori) e una volta appresi i <b>metodi di relazione efficace</b> (indispensabili regole del gioco), il TdN si misura con i progetti e le idee emersi nel Festival, nell'OST e nel percorso di lavoro del nucleo di 15 giovani.</p> <p>Il TdN è sollecitato a <b>selezionare/integrare le idee migliori e fattibili nel breve periodo e con risorse proprie</b>. Non si rinuncia completamente ad un dibattito sulle visioni di lungo periodo (il sogno) ma si intende - in questo particolare processo che coinvolge i giovani e affronta il tema del lavoro - proporre ai partecipanti l'approccio dei <b>micro-obiettivi caratterizzati da una certa concretezza e immediatezza degli esiti</b>.</p> <p>Il TdN potrà decidere come regolare e utilizzare uno spazio di proprietà comunale attualmente in disuso.</p>
<p>Metodi/tecniche di conduzione del TdN</p>	<p>S'intende lavorare con il <b>TdN</b> attraverso alcuni metodi e tecniche di facilitazione: le prime 4 riguardano il gruppo allargato del TdN, mentre le ultime 2 riguardano invece il solo nucleo di giovani.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Open Space Technology</b>, utilizzata all'inizio del processo come tecnica per stimolare la creatività in modo spontaneo e avviare il TdN.</li> <li>2. <b>Focus Group</b> (aperti al solo TdN) per filtrare ad imbuto, organizzare e fissare idee e progetti emersi dell'OST (tempi, luoghi, referenti) fino alla decisione comune e co-design dello spazio di relazione. Si prevedono 3 Focus dopo l'Open Space Technology. Nota: i focus di avvarranno della possibilità di una facilitazione anche visuale attraverso disegno in diretta degli esiti della discussione (<b>visualizzazione guidata</b>).</li> <li>3. <b>Workshop tematico</b>, tecnica utilizzata per sperimentare e apprendere buone modalità e stili relazionali (metodi attivi, ispirati a Metodo Gordon, sulle relazioni efficaci) indispensabili per la realizzazione del progetto condiviso emerso attraverso l'OST e i Focus.</li> <li>4. <b>Meeting conclusivo (showreel)</b> è un evento che combina intrattenimento e apprendimento in cui facilitatori/attori, sul palco del teatro, interagiscono con il pubblico e alternano momenti di informazione (nella forma dello storytelling), discussione (nel pubblico), ed espressione di valutazione (preferenza informale). Si tratta di un evento sperimentale di cultura dal basso che combina i principi che regolano il funzionamento del Town Meeting con il teatro e non mette in campo la tecnologia.</li> <li>5. <b>Gruppi di lavoro ristretto (15 giovani del nucleo)</b> in cui si utilizzano tecniche della formazione con metodi attivi (ispirate al Metodo Gordon).</li> <li>6. <b>Ascolto e mentoring individuale (15 giovani del nucleo)</b></li> </ol>

<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) utilizzati nel corso del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>Nel corso del processo vengono usati strumenti di democrazia partecipativa quali: <b>OST, Focus Group, Workshop e Kickoff meeting</b>. Di seguito si farà cenno ai caratteri distintivi di ciascuno, in fase di apertura e chiusura.</p> <p>Nei 6 mesi di lavoro sarà cura dello staff di progetto lavorare sull'<b>intreccio generativo</b> tra tali <b>metodi di attivazione e facilitazione</b> e alcuni altri specifici <b>metodi attivi del campo della formazione</b> (perlopiù destinati al nucleo dei 15 e ad alcuni momenti di interazione nel TdN). Tali tecniche, tra cui segnaliamo il <b>mentoring individuale</b>, i <b>gruppi esperienziali</b> e i <b>gruppi d'incontro C. Rogers</b> (che appartengono alla famiglia delle tecniche del counselling non direttivo) sono capaci di creare il <b>clima positivo</b> indispensabile per agire nello spazio di relazione giovani-adulti, per gestire eventuali conflittualità e <b>imparare dall'esperienza</b> a colmare la distanza dei punti di vista. Riteniamo che tali metodologie, affiancate a quelle classiche del processo partecipato, siano indispensabili in questo progetto in cui tema stesso e la "relazione" come fattore fondamentale dello sviluppo locale.</p> <p>In conclusione CUTIVAR nel Festival ha fatto largo uso delle tecniche dell'ascolto attivo combinandole con quelle dello storytelling con buoni risultati in termini di coinvolgimento e qualità dei contenuti e CULTIVAR-reloaded prosegue <b>nello stesso stile, sposando</b> tecniche della partecipazione con i "metodi attivi" della formazione.</p>
<p>Strumenti DDDP adottati nella fase di apertura dello svolgimento</p>	<p>In fase di apertura gli strumenti sono ampiamente sperimentati: <b>Ost</b> (inclusione, spontaneità) e <b>Focus Group</b> (messa a fuoco, concretezza), accompagnati da <b>storytelling</b> (racconto, condivisione) e <b>ascolto attivo</b> (regole del gioco, rispetto reciproco).</p> <p>L'<b>Ost</b> è per sua natura inclusivo, coinvolgente, ideale per promuovere e facilitare discussioni con numerosi partecipanti. Non esiste un programma prestabilito, si fa leva sulla <b>responsabilità individuale</b>, sull'<b>interesse</b> e la <b>passione</b> dei partecipanti. Innesca un clima di discussione piacevole, informale, con un grado di <b>spontaneità</b> elevato. Ciascuno è libero di proporre un tema, di intervenire, di cambiare di posto affinché la giornata sia produttiva. Lo spazio ideale per avviare il progetto condiviso dello spazio di relazione giovani-adulti sul tema del lavoro.</p> <p>I <b>Focus Group</b> sono incontri più strutturati, con l'obiettivo di filtrare i temi emersi e collocarli in una dimensione spazio-temporale e della responsabilità. Possono emergere nodi conflittuali, oppure una profonda differenza di linguaggio e conoscenza dei problemi e delle risorse, e verranno gestiti attraverso i "metodi attivi" della formazioni all'interno del <b>workshop tematico</b> (descritto nel paragrafo successivo) e delle sessioni di mentoring e formazione destinate ai 15 giovani per un effettivo empowerment.</p>

<p>Strumenti DDDP adottati nella fase di chiusura dello svolgimento</p>	<p>Gli strumenti adottati nella fase di chiusura sono basati su una considerazione fondamentale: <b>“si apprende dall'esperienza e non senza debriefing.”</b></p> <p>Gli strumenti che indichiamo di seguito sono utili sia a <b>fare chiarezza</b> sulle idee, e decisioni e azioni che concretamente vedranno la luce, sia a <b>rileggere</b> l'esperienza fatta – il processo stesso – come <b>occasione di apprendimento</b>.</p> <p>3 punti saranno al centro della rilettura:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. le <b>modalità di relazione</b> sperimentate,</li> <li>2. la <b>nuova visione di territorio</b> come luogo di risorse disponibili per un futuro con opportunità di lavoro (auspicabile),</li> <li>3. il <b>capitale relazionale</b> costruito insieme nel processo partecipativo.</li> </ol> <p>Concretamente si prevedono i seguenti strumenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Workshop tematico</b> (aperto a tutti i partecipanti attivi nel processo) come spazio collettivo di riflessione e apprendimento dall'esperienze di partecipazione e sull'esperienza e come luogo in cui elaborare un racconto a più voci da portare nel meeting conclusivo. Metodologie: <b>gruppi esperienziali e workshop co-design</b></li> <li>- <b>Meeting conclusivo</b> (aperto a tutti, a che cittadini che non hanno partecipato al processo) come racconto e disseminazione dell'esperienza per l'avvio di un nuovo ciclo. Metodologie: <b>storytelling</b> (showreel), <b>discussione</b> autogestita (nel pubblico), e <b>votazione</b> (espressione di preferenza informale).</li> <li>- <b>Questionari di valutazione</b> online per misura il gradimento ed eventuali spostamenti di opinione nella comprensione dei punti di vista di tutti i soggetti coinvolti (a partire dalle differenze registrare nell'outreach/fase0).</li> </ul>
<p>Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)</p>	<p>Racconto on line in tempo reale tramite i principali social network - facebook, twitter - e spazio web dedicato al processo partecipativo sul sito del Comune di Novellara (si veda ad esempio lo spazio dedicato al bilancio partecipativo). Narrazione delle iniziative dal basso, sulla piattaforma online culturadalbasso.it</p>

**M) FASI DEL PROGETTO** art.12, comma 2, lett.c

Descrizione delle fasi  
(tempi)

Le seguenti fasi si riferiscono al processo partecipato **CULTIVAR-reloaded** (nov. 2013 aprile 2014), e seguono l'attività di **CULTIVAR culturadalbasso** sviluppata tra agosto e ottobre 2013, sfruttandone al massimo gli esiti (tale progetto precedente è da considerarsi come una Fase zero).

#### **Fase 0 (agosto-ottobre 2013)**

**Cultivar attraversa il Festival Uguagli\_Diversi, è culturadalbasso**

Attivazione del **processo inclusivo Cultivar** e restituzione dei contenuti in forma narrativa. Esplorazione su un **tema specifico: incertezza-giovani-lavoro**. **Mappatura e ascolto** degli stakeholder, focalizzazione delle questioni rilevanti localmente, raccolta di storie-modello e di domande per il dibattito pubblico. Culturadalbasso raccoglie i frutti dell'ascolto-outreach e li porta, in forme narrative e dello spettacolo, dentro al Festival 2013, "Fondata sul lavoro?".

*Il terreno è fertile alla messa a dimora dei "cultivar".*

#### **Fase 1 (novembre-dicembre 2013)**

**Cultivar prepara il terreno, l'autunno è officina di progetti**

In questa fase sono previsti **2 kickoff meeting** di presentazione pubblica del progetto (1 per i giovani e 1 aperto a tutti). **Cultivar-reloaded eredita l'energia buona del Festival appena concluso e rilancia con iniziative di progettazione partecipata per raggiungere micro-obiettivi concreti e condivisi**. Il primo incontro serve a costruire una **rilettura condivisa** del processo avviato e dare nuova linfa. **Il kickoff viene eseguito all'inizio di ogni metà partita. È un calcio d'inizio** che serve a riprendere le fila e rilanciare. Una modalità di **incontro informale e conviviale** che riconosce il percorso fatto e crea le condizioni per l'**attivazione** dei soggetti coinvolti, invitandone di nuovi.

**Strumenti usati** in questa fase: mailing di invito, recall, informazione sul web culturadalbasso.it e pagina facebook. Narrazione degli incontri.

#### **Fase 2 (gennaio-febbraio 2014)**

**Cultivar lavora in serra, l'inverno è riposo apparente**

Con l'**Ost** il progetto partecipativo si apre al **coinvolgimento di nuovi attori, costruisce occasioni di confronto e approfondimento, esplora nuove piste e terreni** da coltivare. I contenuti del "muro di parole", raccolti nella fase 0 (outreach), sono il punto di partenza. Le domande emerse nei laboratori dell'ottimismo vengono riformulate. C'è spazio per il dialogo, il confronto, la condivisione di idee e progetti, ed è il **Tavolo di Negoziazione**. **L'Ost ha l'ambizione di raccogliere le energie positive "liberate" dalla fase di ascolto e incrementate dagli spunti culturali, le idee concrete e i progetti, le ambizioni dei giovani e le risorse del territorio, per incanalarli in una fase decisionale e di progettazione** concreta d'individuazione di uno **spazio di relazione e scambio tra giovani e adulti**, tra disoccupati e imprese, tra innovatori e tradizionalisti ..fino ad arrivare allo spazio fisico, **CULTIVAR space**, che potrebbe essere anche il primo "hub di territorio", spazio di lavoro concreto sostenuto dalla comunità locale.

La domanda dell'Ost: *che cosa facciamo per generare lavoro in questo territorio?*

Seguono **3 Focus Group** (aperti al solo TdN) che **servono a filtrare, organizzare e fissare idee e progetti emersi fino al co-design** dello spazio di relazione. **1 Workshop tematico fissa e rende viva l'esperienza di buone modalità di relazione (con tecniche ispirate al metodo Gordon)**. Il **gruppo ristretto** si mette al lavoro (15 giovani, nucleo). Il tavolo sostenitori contribuisce con piccole ma concrete risorse.

Tutto ciò che si discute nell'Ost diventa instant book. Sarà garantita diffusione dei lavori attraverso il web (facebook, twitter, sito web), massima trasparenza riguardo agli esiti dei Focus Group.

#### **Fase 3 (marzo-aprile 2014)**

**Cultivar cura la fioritura, la primavera è cantiere di buoni frutti**

In questa fase è previsto **1 Meeting conclusivo**, che riprende il **format dello showreel**. Un evento che combina spettacolo e apprendimento, genera occasioni di interazione, fa leva su **informazione, discussione** (nel pubblico), e avvia la **valutazione** (preferenza informale). Si tratta di un evento sperimentale di culturadalbasso che combina i principi che regolano il funzionamento del Town Meeting con il teatro, senza l'uso di tecnologia. Il gruppo ristretto (15 giovani) è parte attiva e si mette alla prova. Quasi un debutto del saper fare. Al termine del percorso la Giunta comunale delibererà l'utilizzo e la regolamentazione dello spazio fisico individuato.

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	Nella fase conclusa del processo (luglio-ottobre 2013) Cultivar ha coinvolto in modo attivo circa 150 persone (outreach, mailinglist, pre-festival). Durante il festival si è fatto notare da altri cittadini. La stima è di 300 persone. Considerando il numero di abitanti di Novellara (13.500), Cultivar-reloaded potrà raggiungere il <b>5% coinvolto</b> (650 persone), e il <b>100% informato</b> dell'iniziativa.
--	---

**N) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14**

*(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)*

Anziché il Comitato di pilotaggio si è immaginato il nucleo di 15 giovani a cui si offre un percorso formativo e di apprendimento e osservazione del processo partecipato, con una funziona quindi diversa dalla definizione di Comitato di Pilotaggio.

SI                      x NO

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

**O) ISTANZE art. 4, comma 2**

*(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

**ISTANZE**                       SI                      X NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:

\_\_\_\_\_

**P) PETIZIONI art. 4, comma 2**

*(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

**PETIZIONI**                       SI                      X NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:

\_\_\_\_\_

**Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3**

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A), dall'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

SI                       NO

Elenco soggetti sottoscrittori:

#### R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	Verranno usati strumenti adeguati a ciascuna iniziativa. I principali <b>social network</b> (facebook, twitter, sito web), i più <b>classici strumenti</b> che veicolano il passaparola (sms, mailing-list), alcuni <b>cartacei</b> quali cartoline e locandine per pubblicizzare l'Ost e il meeting finale. Il <b>questionario online</b> per le fasi di valutazione. Cultivar si è fatto conoscere al Festival 2013, è riconosciuto, si farà notare. Inoltre proseguirà l'aggiornamento del progetto Cultivar sul <b>giornale del Comune</b> che viene inviato a tutte le famiglie residenti (una prima informazione è già stata inviata ad oltre 5.400 famiglie nel mese di settembre 2013). <b>Spazio web dedicato</b> al processo partecipativo sul sito del Comune di Novellara (si veda ad esempio lo spazio dedicato al bilancio partecipativo) nel quale raccontare il processo day by day
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	Verrà privilegiato lo <b>storytelling</b> . Storie, narrazioni, micro contenuti che catturano l'interesse, sul web e non solo. La comunicazione pubblica dei risultati dovrà essere <b>comprensibile a chiunque, e bella</b> . Com'è stato con Cultivar al Festival (un muro di parole per raccontare l'outreach, la CineCena per fissare le parole chiave, lo showreel in teatro per raccontare buone storie di capitani coraggiosi).

#### S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).

Sono previste azioni di **monitoraggio in itinere**, rispetto agli obiettivi e ai temi che emergeranno durante l'Ost e i focus group (apertura del progetto). In questa fase le attività di **controllo** riguarderanno la cura e trasparenza delle informazioni e della narrazione di processo, basandosi prevalentemente su **osservazione diretta e racconto condiviso**.

A conclusione del progetto verranno attivate misure di **monitoraggio ex-post** per rilevare il grado di maturazione degli obiettivi previsti, lo sviluppo delle idee/progetti con i giovani coinvolti, se e come ci sarà un'effettiva riduzione della distanza tra giovani e adulti rispetto al tema del lavoro. Le azioni riguarderanno pertanto il **raggiungimento dei risultati attesi** e una **riflessione critica di processo**. Verranno somministrati (e ripetuti) i **questionari online** per



capire il gradimento e soddisfazione di processo, e quali nodi e criticità dovranno essere eventualmente risolte.

**T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:**

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
1	Responsabile di Settore	Comune di Novellara
1	Referente e coordinatore del progetto, Staff del Sindaco	Comune di Novellara
1	Addetto alla comunicazione, Staff del Sindaco	Comune di Novellara
1	Addetto foto e video	Volontario per Comune di Novellara
20	Sale riunioni (Sala Civica, Sala del Consiglio, Sala del Fico ... )Teatro, aree pubbliche (Piazza, Cortile della Rocca dei Gonzaga ..)	Comune di Novellara
10	Attrezzature informatiche e multimediali (pc, video, stampanti, apparecchi per riprese video ..)	Comune di Novellara

**T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO**

<b>VOCI DI SPESA</b>	Costo totale del progetto  (A+B+C) = D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale
<b>ONERI PER LA PROGETTAZIONE</b>						
Progettisti (h 20 x € 50,00)	1.000,00			1.000,00		
<b>ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI</b>						

<b>ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI</b>						
Facilitazione, ascolto attivo, formazione, conduzione processo, storytelling (h 240 x € 40,00)	9.600,00			9.600,00		
Attività di reportistica e monitoraggio processo (h 80 x € 35,00)	2.800,00			2.800,00		
<b>ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO</b>						
Stampa di materiale informativo	3.000,00			3.000,00		
Creazione pagina web dedicata e suo aggiornamento	2.000,00			2.000,00		
<b>TOTALE</b>	<b>18.400,0</b>			<b>18.400,00</b>	<b>100%</b>	-

#### U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

Si allega delibera di giunta 111/2013 e determinazione 337/2013 dalle quali si evince l'impegno economico diretto del Comune di Novellara al progetto Cultivar, ovvero quello che abbiamo nominato **Fase 0 (agosto-ottobre 2013) per un importo pari ad € 19.100,00;**

Cosa si è fatto con questo importo? Attivazione del processo inclusivo Cultivar e restituzione dei contenuti in forma narrativa. Esplorazione su un tema specifico: incertezza-giovani-lavoro. Mappatura e ascolto degli stakeholder, focalizzazione delle questioni rilevanti localmente, raccolta di storie-modello e di domande per il dibattito pubblico. Culturadalbasso raccogliere i frutti dell'ascolto-outreach e li porta, in forme narrative e dello spettacolo, dentro al Festival 2013, "Fondata sul lavoro?".

Il terreno è fertile alla messa a dimora dei "cultivar". Pronti per **CULTIVAR-reloaded**

## V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto RAUL DAOLI, legale rappresentante di COMUNE DI NOVELLARA dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATI

*(Elenco allegati)*

1. Dichiarazione di impegno alla sospensione di decisioni attinenti l'oggetto del processo da parte dell'ente richiedente
2. CV Erica Tacchini
3. CV Monica Mazzucco
4. CV Andrea Allione
5. CV Carlo Turco
6. CV Sara Carneri
7. Delibera di giunta 111/2013
8. Determinazione del Responsabile di Settore 337/2013

## SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegati copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8. comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, in regime di interoperabilità, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: [peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2013".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione; la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento.
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una relazione finale, che contenga i seguenti capitoli:
  - a) relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
  - b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegati copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8. comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa [serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2013".

8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata [serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it) una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

Data 25/10/2013



Firma  
Legale rappresentante del  
Soggetto richiedente